

Oggetto: Sindaco e inquinamento da polveri sottili

Da: Camillo Mantovani <extranet@fastwebnet.it>

Data: Thu, 24 Jan 2008 21:12:09 +0100

A: Sindaco Comune Cernusco s/N Eugenio Comincini <urp@comune.cernuscosulnaviglio.mi.it>

CC: Fabio Sirtori <fabiosirtori@alice.it>, Vezzoni dr Maria <Vezzoni.Maria@aslmi2.it>, Valeria <info@genitoriantismog.it>, Cernusco Insieme <posta@cernuscoinsieme.it>, Vivere Cernusco <viverecernusco@cernusco.com>, Bellettini Francesca <direzione.cernusco1@gmail.com>, Agnese Andreoni CAI <agneseandre@libero.it>

{ seguito: □
relazione protocollata 18/12/2007 □
incontro 15/01/2008 e nota protocollata 18/01/2008 □

Per quanto mi riguarda ho già trasmesso al Sindaco Eugenio Comincini sufficienti argomenti di riflessione in tema di inquinamento atmosferico. Alla sua funzione ripristinare una corretta informazione sul periodico comunale, oltre ad opportuni ed efficaci provvedimenti contingibili ed urgenti per limitare i danni alla salute da particolato atmosferico. Da ultimo, mi dispiace rispedire cortesemente al mittente una irrituale replica al mio commento del 18/01/08 sull'incontro avuto con il Sindaco che non mi trova come naturale interlocutore. Se devo maliziosamente cogliere una motivazione nella nota, potrebbe essere l'enfasi della frase prescrittiva, limitata penso alla marcatura del territorio scolastico:

“La soluzione mascherina è stata scartata con il supporto dell'Arpa per una serie di motivazioni già indicate”.

Così viene riaffermata e ufficializzata, chiamando in causa Arpa, la tesi gratuita dell'inutilità dell'uso di mascherine (corrispondenza Scuola – Arpa - Icea 23/10/06 - 7/11/06 - 14/11/06 a disposizione di chi ne faccia richiesta). Tesi che, nel dibattito fondante l'organizzazione del Piedibus, consideravo superata stante le precisazioni fornite nella stessa corrispondenza e cioè una distinzione sostanziale tra mascherine 'generiche' e facciali DPI a norma europea. Una distinzione che troppe persone insistono distrattamente a non rilevare.

Cerchiamo di riassumere:

il problema dell'eventuale utilizzo di apposite maschere protettive era emerso il 19/09/06 in sede di presentazione del progetto Piedibus in Biblioteca Comunale da un intervento di Umberto Sirtori.

Argomento sottoposto autonomamente a verifica, in data 23/10/2006 17.43, dalla d.sa Bellettini al dr Matteo Lazzarini (funzionario Arpa che mi aveva confermato come nella campagna di monitoraggio della qualità dell'aria in Cernusco S/N non era stato misurato il PM₁₀ in quanto non richiesto dall'Amm.ne Comunale) con alcune domande, tra cui quelle sul tema, con le rispettive risposte del 7/11/2006 11.28:

5. **D.** La scuola attua un progetto che si intitola "Piedibus" che, come dice la parola, si pone l'obiettivo di accompagnare a piedi a scuola gli alunni (dai 6 agli 11 anni) con l'aiuto di volontari accompagnatori, qualcuno ci consiglia di far indossare agli alunni delle mascherine, sono realmente utili? e se sì per tutti gli alunni o per i più piccoli d'età ?

R. L'utilizzo delle mascherine non è efficace per le particelle più fini (e quindi più pericolose) del particolato

6. **D.** Se le mascherine sono utili di chi è la competenza di consigliarle a tutta l'infanzia di Cernusco: all'ASL o all'Arpa?

R. Vedi sopra

Sempre a livello conoscitivo, considerata la superficialità dei quesiti, il problema è stato approfondito con l'esplorazione della documentazione tecnica informativa, essenziale per orientarsi sul mercato nella ipotetica scelta del DPI più appropriato. Da qui la risposta del 14/11/06 15.55 di Silvia Pontecorvi di Icea, indirizzata anche ad Arpa, qui riportata in sintesi (consultare <http://www.icea.it/libero.asp?id=21&lang=0>):

“Io credo che sull’argomento “mascherine”, soprattutto per quanto riguarda l’utilizzo in ambito cittadino, si stia facendo una gran confusione. Quello che è molto strano che anche Enti dell’importanza per es. dell’Arpa da lei citata facciano informazione sbagliata...dal canto nostro ci siamo sempre impegnati a dare informazioni corrette, dettagliate e soprattutto documentate. Come lei, anche io credo che Arpa e Pneumonet facciano riferimento a mascherine generiche, senza nessun grado protettivo, le cosiddette “mascherine igieniche”: si tratta di mascherine non conformi alla norma EN149 che non offrono nessuna protezione...” se non contro polveri estremamente grossolane. Per legge non è permesso l’uso come dispositivo di protezione individuale, ma solo per la protezione dell’ambiente esterno da possibili contaminazioni originate da chi indossa la mascherina.”

Con e-mail del 22/11/06 avevo sottolineato come “le misure da adottare sul problema inquinanti passano necessariamente attraverso iniziative strutturali ma anche promuovendo comportamenti più sani e virtuosi da parte dei cittadini. Nell’immediato si può eliminare il sintomo, non la causa, con una misura preventiva, tipica anche di ambienti indoor, ricorrendo ad idonei DPI (mascherine, maschere a filtro, etc.) con efficienza filtrante per frazioni inalabili e/o frazioni respirabili, differenziati in base al grado di protezione che si vuole attuare e al grado di concentrazione ambientale di polveri <http://www.icea.it/libero.asp?id=21&lang=0> ; diverse le modalità di adesione a misure di protezione da parte di cittadini 'senior' autonomi e informati e bambini che, come per il D.lgs. 626/94 (piani di evacuazione), sono da educare nel quadro di vari percorsi didattici; <http://www.icea.it/img/varie/Image/Foto/quattoruotearticolo.jpg>”

Fine della storia.

Si può continuare a ricamare sui ghiribizzi ma rimangono i problemi già segnalati, quelli strutturali, l’aggiornamento dello studio del Piano Urbano del Traffico e di quello per la Viabilità Extraurbana del 2000 per fornire una risposta concreta al problema del traffico indotto dalla mobilità, conoscere i volumi di traffico georeferenziati rispetto alla rete stradale, la programmazione in materia di prevenzione e contenimento dell’impatto ambientale ed acustico del traffico sul tessuto urbano, l’indicazione di metodi e contenuti delle indagini per il monitoraggio degli inquinanti.....

Al tavolo Ente locale e Dipartimento di Prevenzione Medico dell’ASL, la valutazione dell’Impatto Sanitario da inquinamento atmosferico rientra nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) che i Dipartimenti di Sanità Pubblica devono garantire per sviluppare nel cittadino una conoscenza specifica sull’argomento. In tale ambito, ai sensi delle disposizioni vigenti in Lombardia, si può coniugare l’associazione tra inquinamento atmosferico ed effetti dannosi sulla salute, su come l’inquinamento intuisca diversamente sulle persone a seconda dell’età, con un peso maggiore sulla popolazione anziana, sui soggetti affetti da broncopneumopatie e patologie croniche degenerative e sui bambini.

Ricordiamo il fatto drammatico di fondo:

dall’1/10/07 al 15/01/08 nella centralina di Limito Pioltello solo il PM₁₀, tra gli altri inquinanti, presenta valori limite oltre la media giornaliera di 50 µg/m³ (da non superare più di **35** volte l’anno!), **limite superato per ben 74 giorni**, con 24 giorni di medie superiori ai 100 µg/m³ fino ad un massimo di 248 µg/m³, con **18 giorni consecutivi** di superamento.

Se queste sono le medie giornaliere delle 24 ore, immaginiamo la **criticità del valore di picco orario** durante l’accompagnamento a scuola, ideale per i ben pensanti per l’attività di jogging nel quadrilatero della scuola di via Manzoni.

Per quanto concerne i dispositivi di protezione delle vie respiratorie nell’ambito della prevenzione, l’uso dei DPI rappresenta certamente l’ultima ratio in difesa della salute. Il D.Lgs.626/94 (non solo lavoratori) ne prevede infatti l’impiego quando siano già state messe in atto idonee misure tecniche preventive e/o organizzative. Qualora queste misure non siano sufficienti ad evitare esposizione, si deve ricorrere a dispositivi individuali mirati, scelti in base alla valutazione dei rischi e sulla base di indicazioni normative e tecniche. Non rappresentano certo una soluzione del problema. Convegno quanto sia difficile prendere decisioni e scuotere l’attenzione e la nostra tranquillità sul tema; più facile mobilitarsi per ratti, pidocchi e mensa, ma per chi vuole approfondire la materia:

www.legambiente.eu/documenti/2006/1024_Malaria2006/pm10_istruzioni_per_luso.pdf

Buon lavoro.

Camillo Mantovani 1.go Gramsci,1 20063 Cernusco sul Naviglio (MI)

24/01/2008